

# Rassegna Stampa

di Mercoledì 24 giugno 2020



**Centro Studi C.N.I.**

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
<b>Rubrica Infrastrutture e costruzioni</b>				
11	Il Sole 24 Ore	24/06/2020	<i>INFRASTRUTTURE NEL CAOS IN LIGURIA: "IMPRESE ALLO STREMO, SERVE UNA SVOLTA" (R.De Forcade)</i>	3
<b>Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici</b>				
19	Il Sole 24 Ore	24/06/2020	<i>LE SPESE DI RECUPERO EDILIZIO</i>	5
<b>Rubrica Imprese</b>				
1	Il Sole 24 Ore	24/06/2020	<i>CASSA INTEGRAZIONE PER IL COVID-19 FINO A FINE ANNO, MA SETTORI LIMITATI (G.Pogliotti)</i>	6
<b>Rubrica Previdenza professionisti</b>				
33	Italia Oggi	24/06/2020	<i>CASSE, AIUTI ESENTASSE (S.D'alesio)</i>	8
<b>Rubrica Altre professioni</b>				
39	Italia Oggi	24/06/2020	<i>IL COVID NON FERMA L'ORDINE</i>	9
<b>Rubrica Professionisti</b>				
17	Il Sole 24 Ore	24/06/2020	<i>Int. a M.Calderone: AMMORTIZZATORI DA RIFORMARE BOCCIATI DALLO STRESS TEST (F.Micardi)</i>	10

# Infrastrutture nel caos in Liguria: «Imprese allo stremo, serve una svolta»

## TERRITORIO

Venerdì il Libro bianco con le richieste al Governo di imprese e commercio

Chiesta la perequazione per cantieri aperti e opere incompiute

**Raoul de Forcade**

Il mondo imprenditoriale e delle professioni genovese, con in testa Confindustria e Camera di commercio, dice basta al disastro infrastrutturale che, con la *débauché* del sistema autostradale ligure, bloccato in questi giorni da decine di cantieri aperti e tratte chiuse, sta minando, oltre alla logistica delle merci, perfino la ripresa turistica post Covid della regione. Una situazione a cui si aggiungono opere non finite o non avviate e il nodo della concessione per l'apertura del nuovo ponte di Genova.

Il mondo produttivo non ne può più; e per questo ha redatto il *Libro bianco sulle infrastrutture liguri per uscire dall'isolamento*, che sarà firmato venerdì dalle associazioni di categoria e dai sindacati e sarà poi recapitato al presidente del Consiglio e al ministro delle Infrastrutture e dei trasporti. Un testo in cui, tra l'altro, si chiederà, per la Liguria la perequazione infrastrutturale.

A spiegarlo sono Luigi Attanasio, presidente della Cciao, il segretario generale dell'associazione, Maurizio Caviglia, e il presidente di Confindustria Genova, Giovanni Mondini. La perequazione infrastrutturale, sottolineano, è prevista nell'articolo 22 della legge 42/2009; e ha lo scopo di garantire a tutti i territori le stesse

condizioni per favorire lo sviluppo infrastrutturale, al fine di permettere all'Italia intera di essere competitiva e connessa. Formulate soprattutto nell'ottica di colmare il divario tra l'offerta infrastrutturale delle regioni del Sud rispetto a quella del Nord, le disposizioni dell'articolo 22, dicono i rappresentanti delle associazioni «si adattano perfettamente alle attuali condizioni infrastrutturali in cui si trova la Liguria».

In pratica, il Governo dovrebbe dichiarare, a fronte delle criticità infrastrutturali della regione, lo stato di non-continuità territoriale per la Liguria, che consente, in virtù della legge citata, di erogare supporti economici all'area, specifici per le infrastrutture, senza che questi siano considerati aiuti di Stato dall'Ue. Erogazioni che dovrebbero essere impegnate per portare a compimento tutte quelle opere, una dozzina, che sono considerate essenziali per la regione.

«Tra le opere che noi consideriamo fondamentali da portare avanti – dice Attanasio – c'è, in primis, la Gronda di Genova, per la quale tutto è pronto e gli espropri sono stati fatti: manca solo il via libera del Mit, legato alla vertenza tra Governo e Aspi; poi il nuovo ponte, che sta per essere terminato, ma per entrare in funzione deve essere dato al concessionario (cioè in teoria Aspi, che però era stata esclusa per decreto dalla gara per la ricostruzione, ndr); e ancora il tunnel della Val Fontanabuona, per risolvere i problemi del Levante genovese e del Tigullio». Per quanto riguarda, poi, il trasporto su ferro, «alcune opere essenziali – prosegue Attanasio – sono legate al completamento del terzo valico dei Giovi: il quadruplicamento della tratta Voghera-Pavia, per non creare lì un collo di bottiglia, e il nodo ferroviario di Genova,

che fa parte dell'ultimo miglio, verso mare, del valico e, secondo il concessionario, non ha stanziamenti adeguati all'entità dei lavori da fare. E poi ci vogliono il raddoppio della ferrovia Andora-Ventimiglia, già progettato e il riassetto della linea pontremolese. Dopo la realizzazione del nuovo ponte, Genova è guardata da tutti come un modello ma, per quanto riguarda le infrastrutture, è trascurata dal Governo».

Nonostante il crollo del ponte Morandi nel 2018, aggiunge Mondini, «Genova ha reagito, ricostruendo il viadotto in tempi record. Mentre il Governo, che aveva promesso di sciogliere il nodo delle concessioni ad Autostrade prima entro dicembre 2019 e poi per fine gennaio 2020, non ha ancora risolto niente. Abbiamo autostrade che sono nella top ten di quelle più pericolose in Italia (A10, A12 e A7 tra le prime quattro e A6 al 10° posto, ndr) e una rete che, negli ultimi 30 anni non ha avuto adeguati interventi di manutenzione. Questo, oltre al Morandi, ha provocato cedimenti e crolli, con la chiusura parziale della A26 e della A6. Ora, dopo l'emergenza Covid, il Mit ha cambiato i criteri di monitoraggio sulle 285 gallerie della rete ligure e, con una programmazione folle dopo il lockdown, ha aperto cantieri, sulla A10, sulla A12, sulla A7 e sulla A26, che in questi giorni hanno completamente bloccato il traffico».

Una situazione, sottolinea, da parte sua, Caviglia, «che porta la rete a un tale stato di stress da aumentare il rischio di incidenti. Per ovviare a questa situazione venerdì firmeranno il Libro bianco le associazioni degli industriali, dei commercianti, degli artigiani, degli agricoltori, della cooperazione, della logistica, delle libere professioni e le organizzazioni sindacali».

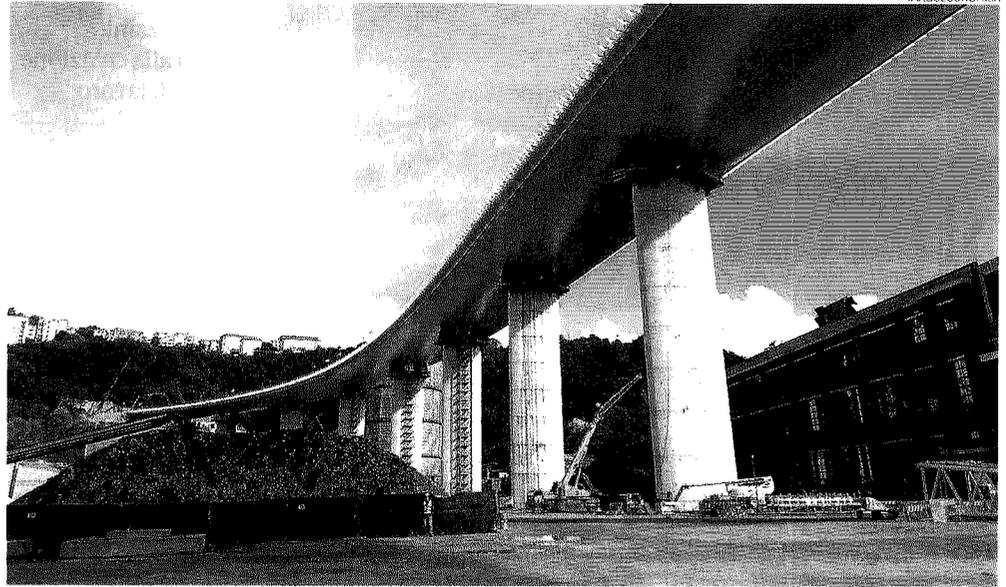
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PAROLA CHIAVE**

**# Perequazione**

**Per le infrastrutture**

La perequazione infrastrutturale è prevista nell'articolo 22 della legge 42/2009; e ha lo scopo di garantire a tutti i territori le stesse condizioni per favorire lo sviluppo infrastrutturale, al fine di permettere all'Italia intera di essere competitiva e connessa. Le disposizioni dell'articolo 22 sono state formulate soprattutto nell'ottica di colmare il divario tra l'offerta infrastrutturale delle regioni del Sud rispetto a quella del Nord.



**Il ponte di Genova.** Progettato da Renzo Piano e ultimato in un solo anno di lavoro



**Bonus manutenzioni.** La detrazione può essere usata in dichiarazione, compensata con debiti, ceduta come credito d'imposta o anche generare lo sconto in fattura

## Le spese di recupero edilizio possono diventare cash

Gian Paolo Tosoni

**S**ostituire la caldaia con la pompa di calore senza spendere nemmeno un euro. Molti ne parlano, dopo l'introduzione (nel Dl Rilancio) della detrazione del 110% accompagnata dalla opzione della cessione del credito o dello sconto della fattura. E la facoltà di chiedere il trasferimento del beneficio fiscale ai fornitori o a terzi comprende altri interventi edilizi non rientranti nel 110%.

L'articolo 121 del Dl 34/2020 («Trasformazione delle detrazioni fiscali in sconto sul corrispettivo dovuto e in credito di imposta») in sostanza prevede che il contribuente che effettua la spesa ha quattro possibilità di recupero del bonus fiscale: la detrazione in quinti dall'Irpef (per le spese non previste nel Dl, in dieci anni); la compensazione orizzontale con altre imposte e contributi come ad esempio l'Imu; la richiesta dello sconto fattura oppure la cessione del credito nei confronti di chiunque.

La valutazione di convenienza è legata all'Irpef normalmente dovuta dal contribuente, ricordando che la norma prevede che la quota di credito di imposta non utilizzata nell'anno non può esserlo negli anni successivi.

Le spese che possono essere oggetto di richiesta di sconto (o possono generare il credito di imposta con facoltà di cessione) sono:

- manutenzione straordinaria (per i condomini anche ordinaria) nonché interventi di restauro e risanamento conservativo nonché ristrutturazione edilizia per gli edifici residenziali (detrazione 50% in dieci anni);
- interventi di efficienza energetica di cui all'articolo 14 del Dl 63/2013 (detrazione 50-65% in dieci anni) nonché quelli appena introdotti con l'articolo 119 del Dl Rilancio con detrazione 110%;
- interventi relativi all'adozione di misure antisismiche previste dall'articolo 16 del 63/2013 (detrazione dal 50% all'85% in cinque anni) nonché quelle introdotte dall'articolo 119 del Dl rilancio;
- recupero e restauro facciata degli edifici esistenti anche limitatamente alla pulitura o tinteggiatura in base alla legge 160/2019 (detrazione del 90% in dieci anni);
- realizzazione di impianti fotovoltaici (detrazione del 50% in dieci anni) o con detrazione del 110% in cinque anni se in concorso con un intervento trainante di cui all'articolo 119 del Dl rilancio;
- realizzazione di colonnine di ricarica veicoli elettrici.

L'opzione per il trasferimento del beneficio fiscale si applica per le spe-



### AGEVOLAZIONI

#### Bonus facciate anche per i lavori sui balconi

Anche gli interventi sui soli balconi possono beneficiare del bonus facciate al 90%, come confermato dalle Entrate con l'interpello 191 di ieri. L'Agenzia ha ribadito che non occorre ripristinare integralmente la facciata dell'edificio. Deve trattarsi, naturalmente, di balconi ubicati sulla facciata esterna dell'edificio. Tra le opere agevolabili, rientrano - come già chiarito dall'interpello 185 - il rifacimento dei parapetti, delle pavimentazioni, dei frontalini e dei sotto-balconi.

— **Cristiano Dell'Oste**

Il testo integrale dell'articolo su: [ntplusfisco.ilsole24ore.com](http://ntplusfisco.ilsole24ore.com)

se sostenute nel 2020 e 2021, quindi retroagisce rispetto alla detrazione del 110%, che parte dal 1° luglio 2020.

Per le opere che beneficiano del 110% - gli interventi qualificanti sono l'isolamento termico, l'impianto di climatizzazione e le opere antisismiche - vengono introdotti due adempimenti:

- visto di conformità rilasciato da un soggetto con i requisiti per la trasmissione telematica delle dichiarazioni (commercialista, consulente del lavoro, periti camerali) o direttore di Caf; il professionista deve attestare la regolarità della documentazione e i presupposti che danno diritto alla detrazione;

- asseverazione di tecnici abilitati sul rispetto dei requisiti (comma 3-ter, articolo 14, Dl 63/2013) e la congruità delle spese di risparmio energetico; la copia va trasmessa all'Enea con modalità da stabilire con Dm (per il rischio sismico l'asseverazione è rilasciata dai professionisti iscritti in Ordini o Collegi, incaricati della progettazione strutturale, direzione lavori e collaudo statico).

Le modalità di cessione del credito sono ad oggi regolate dal provvedimento dell'agenzia delle Entrate del 31 luglio 2019, ma ne arriverà un altro per le nuove procedure (più numerose). Avrebbe dovuto essere già emanato entro il 20 giugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Cassa integrazione per il Covid-19 fino a fine anno, ma settori limitati

## AIUTI AL LAVORO

Verso una proroga per tutti a ottobre, altri due mesi per le imprese più colpite

La maggioranza ha presentato un emendamento al disegno di legge di conversione del Dl 34 che cancella il termine del 1° settembre per poter beneficiare della proroga di 4 settimane di cassa integrazione

da Covid. Ma le aziende che l'hanno utilizzata sin dall'avvio del lockdown a metà luglio avranno esaurito le 19 settimane consentite. Il governo sta studiando quindi un allungamento: ogni mese costerà 4-5 miliardi, la proroga generalizzata potrebbe arrivare a fine ottobre. Inoltre si considera una Cig più lunga per le sole aziende dei settori più colpiti (turismo in primis) fino a fine anno; le altre imprese potranno usare gli ammortizzatori "normali". **Pogliotti** - a pag. 2

# Cassa Covid più lunga ma non a tutti

**La misura.** Estensione fino alla fine dell'anno per i soli comparti più in difficoltà a causa delle chiusure (in primis il turismo)

**Le aziende.** Sgravi contributivi per sei mesi per chi assume a tempo indeterminato e non licenzia per 9-12 mesi

## Giorgio Pogliotti

Estensione selettiva della cassa per l'emergenza Covid-19 fino alla fine dell'anno, per i soli settori più in difficoltà a causa delle chiusure per il Covid (in primis il turismo).

L'ipotesi è allo studio del governo che sta lavorando al nuovo Dl luglio con le misure a sostegno del mondo produttivo, considerando che molte imprese si troveranno presto con gli ammortizzatori sociali per l'emergenza Covid esauriti. Anche con la cancellazione del termine del 1° settembre per poter beneficiare della proroga di 4 settimane di cassa integrazione, prevista dal Dl 52 che la maggioranza ha introdotto con un emendamento al disegno di legge di conversione del Dl 34 atteso ieri sera alla Camera, il problema viene solo rinviato. Le aziende che sin dall'avvio del lockdown hanno utilizzato la cassa Covid, finanziata dalla fiscalità generale, a metà luglio avranno esaurito le 18 settimane. Ecco allora che si presenta il tema di proro-

gare la Cig. Ogni mese si stima costerà circa 4-5 miliardi, la proroga generalizzata potrebbe arrivare alla fine di ottobre, attingendo ai fondi del programma Sure in forma retroattiva. Inoltre i tecnici del Mef e del ministero del Lavoro considerano l'ipotesi di assicurare una copertura più lunga alla Cig alle sole aziende dei settori più colpiti dal lockdown, mentre le altre imprese potranno usare gli ammortizzatori dei periodi "normali". «L'idea è quella di salvaguardare i settori ancora colpiti dal lockdown, prevedendo per le altre aziende un graduale ritorno alla normalità - sostiene Marco Leonardi, consigliere del ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri - con l'impiego della Cig riformata sul campo per assicurare un iter più veloce nei pagamenti, assicurando alle aziende sotto i 5 dipendenti la copertura del Fondo di integrazione salariale».

Prima dovrà essere votato dal Parlamento lo scostamento di bilancio, trattandosi di interventi che richiedono un allargamento del deficit. «Bisogna assicurare la Cig fino a fine anno

ai settori più colpiti - afferma la sottosegretaria al Lavoro, Francesca Puglisi-. Penso all'indotto e all'intera filiera del turismo, al settore fieristico congressuale, all'organizzazione di eventi, che vive ancora nell'incertezza sulla data di riapertura con effetti negativi sull'alberghiero e la ristorazione. Senza dimenticare il settore educativo e della formazione, delle mense e delle pulizie, fermo fino alla riapertura delle scuole». Allo studio c'è anche l'estensione fino alla fine dell'anno delle proroghe e dei rinnovi dei contratti a termine senza le causali, su cui però ci sono forti riserve dal ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, che preme anche per la proroga del blocco dei licenziamenti. Completano il pacchetto di possibili misure gli sgravi contributivi per sei mesi per le aziende che assumono a tempo indeterminato, con l'obbligo di non licenziare per 9-12 mesi. Intanto l'Inps ha avviato i pagamenti delle prime 100 mila domande di bonus da complessivi mille euro per aprile e maggio, per i lavoratori domestici.

1°

**SETTEMBRE  
LA SCADENZA  
CANCELLATA**

Cancellato il termine del 1° settembre per poter beneficiare della proroga di 4 settimane di cassa integrazione

**Turismo.**

L'indotto e l'intera filiera del turismo, compreso il settore fieristico congressuale e l'organizzazione di eventi, è tra i comparti più colpiti dalle chiusure dovute alla pandemia del Covid 19



© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Nunzia Catalfo.** Allo studio c'è anche l'estensione fino alla fine dell'anno delle proroghe e dei rinnovi dei contratti a termine senza le causali, su cui però ci sono forti riserve dal ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, che preme anche per la proroga del blocco dei licenziamenti.

# 100 mila

## PRIMI BONUS PER LAVORATORI DOMESTICI

L'Inps ha avviato le procedure di pagamento per le prime 100 mila domande di bonus per i lavoratori domestici



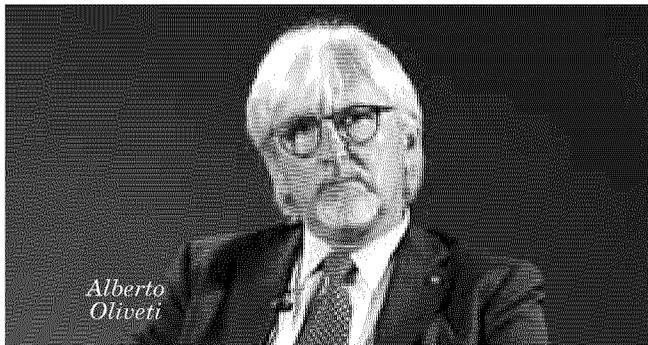
*Emendamento dei relatori al dl Rilancio va incontro alle richieste Adepp*

# Casse, aiuti esentasse

## Le misure di sostegno non entrano nel reddito

DI SIMONA D'ALESSIO

**P**restazioni di welfare più «leggere» da parte delle Casse previdenziali private a beneficio dei propri iscritti, giacché gli interventi assistenziali erogati «autonomamente» (inclusi quelli per dare lo «sprint» all'attività di studio, messa in difficoltà dall'avvento del Covid-19) non concorrerebbero alla formazione del reddito. E, perciò, uscirebbero dal «perimetro» dell'imposizione fiscale. È quel che si legge nell'emendamento stilato dai relatori come modifica al decreto rilancio (34/2020), i deputati Luigi Marattin (Iv), Fabio Melilli (Pd) e Carmelo Massimo Misiti (M5s), un'iniziativa che, a quanto si apprende, è frutto di un intenso confronto all'interno della maggioranza di governo e che va incontro alle (reiterate) richieste dell'Adepp, l'Associazione degli Enti pensionistici disciplinati dai decreti legislativi 509/1994 e 103/1996, presieduta da



Alberto Oliveti

Alberto Oliveti. E non è tutto, perché a questa ipotesi di correzione del testo, che consentirebbe agli associati alle Casse di godere di interventi finalizzati al «sostegno al reddito e di supporto all'attività professionale», come recita il testo, si affianca un altro progetto stimolato dalla componente renziana dell'alleanza che guida l'Esecutivo. «Ho presentato un emendamento orientato ad ottenere l'estensione della possibilità di accedere al contributo a fondo perduto anche alla platea degli iscritti alle Casse fino a 130 mila

euro di fatturato. Sono un commercialista e, guardando alla mia realtà, credo che il lavoro autonomo meriti la stessa attenzione riservata all'occupazione dipendente in questa fase emergenziale», riferisce l'onorevole Camillo D'Alessandro di Iv, che confida molto nell'azione del collega di partito Marattin, al fine di «non lasciare indietro i liberi professionisti» (visto che, secondo le stime degli Ordini, 2 su 10 sono a rischio espulsione dal mercato, si veda *ItaliaOggi* del 12 giugno 2020) in quello che «da più parti viene definito

uno scenario post-bellico», i cui effetti negativi si stanno riverberando in ogni comparto produttivo.

La chance che la «detassazione delle prestazioni» trovi spazio nel provvedimento al vaglio di Montecitorio, dunque, è sul tavolo. E, nel frattempo, continuano i versamenti relativi al «bonus» da 1.000 euro per i medici e dentisti da parte dell'Enpam: vi sono «circa 93 mila domande evase», relative a quasi 60 mila «camici bianchi». In totale, la Cassa, al momento, per tale indennità, «interamente a suo carico, ha già eseguito pagamenti per circa 140 milioni». Ma, come lamentato dal vertice dell'Adepp e dell'Enpam, quel che grava è il «macigno» fiscale sulle misure di welfare. «Per ogni 1.000 euro che potremmo destinare ai professionisti, saremmo costretti a trattenerne almeno 200 da rigirare all'Erario». E per Oliveti «il paradosso di uno Stato che chiede la percentuale sugli aiuti che dovrebbe erogare esso stesso».

© Riproduzione riservata



**DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI DI ROMA**

*L'assemblea generale degli iscritti convocata per la prima volta in videoconferenza*

# Il Covid non ferma l'Ordine

## Grande attenzione alla formazione e ai più giovani

**U**n'assemblea generale degli Istituti inedita nella forma, quella in programma oggi alle ore 11.00 con all'Ordine del giorno il rendiconto della gestione 2019 dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Roma. Per la prima volta nella storia dell'Ordine l'incontro è in videoconferenza per consentire la più ampia partecipazione degli Istituti nel pieno rispetto delle misure di prevenzione anti Covid 19. «Anche in piena pandemia l'Ordine non ha mai interrotto il servizio agli Istituti e alla collettività», scrive nella sua relazione il presidente dell'Odcec di Roma, **Mario Civetta**, relazione in parte dedicata al resoconto di come l'Ordine ha affrontato l'emergenza coronavirus.

**In merito all'esercizio 2019**, la chiusura del triennio formativo per gli iscritti sia nell'Albo sia nel Registro dei revisori legali ha richiesto un grande impegno. Lavoro culminato, lo scorso novembre, con la prima edizione della «Settimana della formazione». Cinque giornate formative

gratuite premiate dal successo dei numeri: ognuno dei 10 eventi programmati ha fatto registrare la presenza media, in aula e in collegamento streaming, di 900 persone.

Tra gli altri servizi erogati nel 2019 – ricorda il presidente Civetta – anche quelli forniti grazie al lavoro delle Commissioni dell'Ordine come gli sportelli «Antiriciclaggio», «CTU», «Previdenza» e dal «Punto informativo» attivato per dare a Istituti e cittadini indicazioni sulle procedure di esdebitazione. Ininterrotto il lavoro del CPRC, il Centro per la Prevenzione e Risoluzione dei Conflitti dell'Ordine di Roma, che nel 2019 ha compiuto 10 anni.

Sul fronte delle partnership strette dalla Fondazione Telos, oltre a quella con «Fiscal Focus» per l'ormai tradizionale servizio d'informazione, si consolida quella con Wolters Kluwer Italia che ha consentito di attivare per tutti gli Istituti l'abbonamento al Quotidiano IPSOA.

Nell'ambito dei rapporti istituzionali e di rappresentanza il 2019 è stato un anno importante vista la co-

stituzione dell'Associazione apolitica senza fini di lucro denominata «Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali – Territoriale della Città Metropolitana di Roma Capitale», al quale partecipano quali soci fondatori, l'Odcec di Roma, l'Ordine degli Avvocati di Roma e l'Ordine Provinciale dei Consulenti del Lavoro di Roma.

Con lo sguardo sempre attento ai giovani e al futuro della professione il Consiglio dell'Ordine ha avviato un progetto di inclusione rivolta ai tirocinanti che dal 2019 hanno la possibilità partecipare, quali uditori, ai lavori delle Commissioni Consultive dell'Ordine. «Un'iniziativa che, oltre a valorizzare il ruolo di guida dei professionisti già affermati nei confronti dei giovani – rimarca Civetta – testimonia lo spirito di corpo e l'apertura verso gli altri che anima la nostra Categoria. Una categoria il cui impegno è sempre più radicato nel tessuto sociale anche grazie ai progetti scolastici promossi dalla Commissione Pari Opportunità (Ti spiego le tasse; Ragiocando – Ti spiego la

finanza; Alternanza Scuola – Lavoro). Iniziative che mirano a diffondere la cultura economica e finanziaria presso le giovani generazioni e a promuovere l'immagine dei Commercialisti nella società civile.

Passi in avanti anche per quanto riguarda il rinnovamento del sistema informatico dell'Ordine, attività iniziata già nel 2018 e che ha consentito di avviare in maniera «agile» lo smart working per tutti i lavoratori dell'Ordine nel mese di marzo 2020, quale misura di prevenzione imposta a tutte le pubbliche amministrazioni contro l'epidemia Covid 19. «Risultato di cui va dato merito alla struttura – rileva il presidente Civetta – posto che si è trattato di un passaggio tutt'altro che scontato per un ente delle nostre dimensioni ma con i vincoli procedurali e di sicurezza imposti alle pubbliche amministrazioni».

Conseguenza dell'emergenza Covid 19 anche una serie di norme e misure di natura previdenziale che sono state al centro di un ciclo di webinar di approfondimento organizzato dalla Fondazione Telos e

dall'Ordine di Roma. Seminari a cui hanno partecipato in media più di settecento colleghi che hanno ottenuto utili chiarimenti sulle parti controverse dei provvedimenti legislativi e conseguito crediti formativi validi ai fini dell'assolvimento dell'obbligo formativo. Alcune criticità emerse nell'applicazione delle disposizioni normative emanate per contrastare l'emergenza sanitaria ed economica dovuta al Covid 19 sono state evidenziate e raccolte grazie all'attivazione, da parte dell'Ordine, di una casella di posta elettronica dedicata, alla quale gli Istituti possono ancora trasmettere le proprie segnalazioni.

Tutte le attività istituzionali e a supporto degli Istituti poste in essere dall'Ordine nel 2019 sono illustrate in dettaglio nel Rendiconto della gestione 2019 e nel Rapporto annuale scaricabile dal sito istituzionale ([www.odcec.roma.it](http://www.odcec.roma.it)). «Trattandosi dell'ultimo rapporto pubblicato dal Consiglio in carica», conclude Civetta, «può essere considerato il consuntivo dell'intera consiliatura».

© Riproduzione riservata



**Marina Calderone**

## Ammortizzatori da riformare bocciati dallo stress test

**Federica Micardi**

Il presidente dei consulenti del lavoro Marina Calderone, presente alla tavola rotonda dello speciale Telefisco bacchetta il Governo sul fondo perduto e invita a fare tesoro delle esperienze maturate durante l'emergenza per avviare una riforma del lavoro e degli ammortizzatori sociali.

**Il taglio al costo del lavoro proposto dal ministro dell'Economia Roberto Gualtieri viene incontro alle vostre richieste?**

È necessario rivedere il costo del lavoro, perché abbiamo un cuneo fiscale e contributivo eccessivo ma va fatto un discorso di sistema.

— Continua a pagina 19

**Marina Calderone**

Consulenti lavoro

## Professionisti, da noi le competenze per semplificare

— Continua a pagina 17

**S**ervono misure strutturali da adottare per la ripartenza del paese. Una riduzione del costo del lavoro a tempo non ha effetti duraturi, un fenomeno che abbiamo già sperimentato in passato attraverso l'uso di incentivi per un arco temporale definito.

**I professionisti sono stati esclusi dal contributo a fondo perduto, fatto**

**che ha sollevato molte proteste. Qual è per lei la via per uscire da questa situazione, ampliare il fondo perduto?**

Io credo che non ci si debba innamorare delle soluzioni. È importante che venga ribadito che i professionisti italiani sono dei lavoratori come gli altri; non siamo un comparto privilegiato, abbiamo dovuto affrontare la difficoltà degli ultimi mesi di lavoro incessante e nel contempo abbiamo vissuto delle situazioni di difficoltà con un rallentamento dell'attività e degli incassi. E non dobbiamo dimenticare che 500mila professionisti iscritti alle Casse, su un totale di attivi intorno al milione, ha chiesto il sussidio da 600 euro. Se quasi un professionista su due tra gli iscritti alle Casse ha avuto la necessità di un sostegno bisogna riconoscere a questo comparto, a cui vengono chiesti sforzi e sacrifici, un adeguato sostegno perché i professionisti possano continuare a esercitare l'attività in condizioni di indipendenza.

A me va bene riaprire la partita sul fondo perduto, tema su cui si è ag-

giunta un'ulteriore criticità con il riconoscimento di questo aiuto alle sole società tra professionisti, in quanto produttrici di reddito d'impresa. Questo vuol dire che non viene sostenuta l'attività, ma si fa una differenziazione sulla modalità con la quale andiamo a produrre il reddito. Io credo che non si debbano creare queste disparità di trattamento.

In questo momento non abbiamo bisogno di aumentare il livello di indebitamento, ma abbiamo bisogno di sostenere massicciamente le categorie produttive, e tra le categorie economiche che producono valore c'è certamente il mondo delle professioni ordinistiche.

**Cassa Covid, l'esperienza di queste settimane è stata difficile e complicata. Cosa ci insegna questa esperienza in vista della riforma degli ammortizzatori sociali?**

L'esperienza di questi ultimi mesi ci insegna che siamo in un Paese complicato, abbiamo sperimentato 25 modi diversi per chiedere la stessa cosa. Nel momento in cui ci siamo trovati di fronte a una cassa integrazione

emergenziale finanziata in modo separato rispetto alle ordinarie gestioni, era necessario fare una scelta di semplificazione e quindi individuare un unico ammortizzatore sociale su cui appostare tutti i fondi. Non avremmo avuto problemi di incapienza e quindi di rallentamento nei pagamenti; non avremmo avuto problemi a gestire tutte le procedure regionali della cassa integrazione in deroga. Il Governo in questa seconda fase è tornato sulla nostra proposta di un ammortizzatore unico, abolendo il percorso regionale per le proroghe e creando un unico canale presso l'Inps. È arrivato il momento di aprire una riflessione sul sistema degli ammortizzatori sociali che si è dimostrato inadeguato a gestire lo stress da emergenza. Se si deve parlare di riforma degli ammortizzatori sociali, l'ultima è del 2015, credo sia importante fare tesoro di quello che è successo. In questo momento ci sono ancora centinaia di migliaia di lavoratori che non hanno ancora ricevuto la cassa integrazione. Non bisogna guardare ai soli dati Inps, ma anche le società plurilocalizzate e i fondi non gestiti dall'Inps come il fondo artigiani. È necessario che questo Paese riapra la partita delle semplificazioni, ma che siano semplificazioni reali e di ampio spettro e che vedano coinvolti i professionisti che sono quei soggetti che gestiscono i processi. Fare le norme senza ascoltare chi fa funzionare i processi porta a queste situazioni.

— **Federica Micardi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“  
**L'indennità di 600 euro chiesta da un iscritto su due alle Casse: il disagio è evidente**  
**Marina Calderone**

